

“ Città del Vaticano, 25 ott. (Apcom) - Non c'è "alcun intento celebrativo e tanto meno riabilitativo" nella pubblicazione, da parte dell'Archivio segreto vaticano, del processo contro i templari che, nel 1308, assolse l'ordine monastico-militare che poco tempo dopo sarebbe stato dissolto con l'assenso del Papa e alimentò, nei secoli seguenti, leggende e favole. Secondo il prefetto dell'archivio, monsignor Sergio Pagano, che questa mattina in Vaticano è intervenuto alla presentazione della nuova edizione critica, "tutti i testi pubblicati sono già noti e il valore di quest'opera è il suo pregio artistico". Al tempo stesso, però, "non è stato già scritto tutto su questo processo", ha tenuto a render noto Pagano, "e gli studi di area francese ed italiana vanno avanti".

Il volume presentato oggi verrà stampato in 799 copie e venduto a 5.900 euro ed è già stato richiesto da alcuni sceicchi e da associazioni che si richiamano, in modo più o meno giustificato, alla tradizione templare. "I templari vennero sacrificati per evitare uno scisma che avrebbe portato alla creazione di una chiesa di Francia autonoma da Roma", ha spiegato in conferenza stampa la storica Barbara Frale. Già negli anni scorsi la studiosa ha ritrovato negli archivi vaticani un documento (la cosiddetta pergamena di Chinon) che riporta il processo ai templari che si concluse con un'assoluzione. Il volume presentato oggi riporta quel documento così come altri scritti connessi e ne fornisce una versione corretta ed esente dai passaggi che erano ancora confusi.

Il re di Francia Filippo il Bello, intenzionato a scogliere l'ordine per appropriarsi dei loro averi e riparare così alle falle delle finanze pubbliche, scatenò contro di esso l'accusa di eresia. "Con il ricorso alla tortura agli imputati", spiega un comunicato dell'Archivio segreto vaticano e della società che ha curato l'edizione, la Scrinium, "Filippo ottenne ammissioni di colpevolezza su particolari riti iniziatici di accoglienza nell'Ordine, fra cui la diffusa prassi del rinnegamento di Cristo e dello sputo sulla croce, estorta dai frati 'anziani' ai novizi per saggiarne lo spirito di abnegazione e di totale sottomissione ai superiori". L'assoluzione ecclesiastica, ad ogni modo, non bastò a frenare l'accanimento del re francese e di lì a poco i loro averi vennero dispersi e il loro gran maestro, Jacques de Molay, condannato a morte. Alla conferenza stampa odierna erano presenti anche lo storico Franco Cardini, lo studioso vaticano Marco Maiorino, lo scrittore Valerio Massimo Manfredi e Ferdinando Santoro, presidente di Scrinium. “

Siamo davanti a una rilettura critica di quei documenti rimasti segreti a lungo, e con la riproduzione fedele di testi dell'epoca, tra i quali l'assoluzione di Clemente V nei processi all'Ordine dei Templari del 1308 e l'atto di sottomissione dei Cavalieri del tempio alla Chiesa e al Pontefice. L'opera è stata curata da Barbara Frale, 37 anni, che ha analizzato i volumi emersi nell'archivio dal 2001. Per un errore di catalogazione, infatti, non sono stati consultabili per 700 anni.

« Il rinnovato esame delle pergamene originali, eseguito con l'ausilio di luci speciali, ha consentito ai curatori di dare un'interpretazione più precisa dei documenti. Il valore innovativo del libro sta soprattutto nelle letture critiche dei testi, tra i quali anche la pergamena di Chinon, che chiariscono le vicende che hanno portato papa Clemente V, nel 1314, ad assolvere i Templari dall'accusa di eresia. «Di scoperte non si può parlare in nessun modo - ha precisato mons. Pagano -. Tutti i testi erano noti, compresa la pergamena di Chinon. È importante, però, l'aver raccolto le riproduzioni dei documenti originali in un'opera di grande pregio artistico di averla dotata di un commentario storico». Il prefetto ha anche assicurato che «non c'è alcuna valutazione da parte della Santa Sede, che non entra in questa iniziativa».



E' triste vedere come la presentazione della pergamena di Chinon sia stato soltanto un affare economico, legato alla speculazione della vendita, misto al cinismo del capitalismo; abbia sfruttato la sofferenza di alcune centinaia di stupidi monaci cavalieri, sacrificati per la ragion di stato del pontefice Clemente V. Per la seconda volta la chiesa di Roma ha tradito e venduto i templari e la memoria dell'Ordine del Tempio. Mi rammarico, perché poteva essere il momento buono per fare luce su un periodo buio della storia della Chiesa.

Dobbiamo segnalare la presenza del nostro Fratello Rosario Tomarchio, dietro invito personale, come rappresentante del nostro Glorioso Ordine all'incontro tenutosi in Vaticano.